

"Seconda stella a destra questo è il cammino, e poi dritto fino al mattino poi la strada la trovi da te, porta all'isola che non c'è..."

Ebbene sì, come dei veri viaggiatori i ragazzi si sono messi in cammino verso l'isola che non c'è! "Poiché un vero viaggio di scoperta non è cercare nuove terre ma avere nuovi occhi" gli RS, come dei veri viaggiatori, si sono messi in cammino con lo spirito tipico di chi vuole fare esperienze mettendosi in gioco in prima persona. In un percorso fatto da tante piccole soste, in cui potersi fermare, riflettere e guardare come quel pezzettino di strada, che ha permesso di scoprire un mondo fatto di tante piccole cose, che durante il viaggio hanno assunto un senso ed una giusta collocazione. La bellezza di essere viaggiatori sta anche nella bellezza dell'incontro che nasce lungo il sentiero intrapreso. L'incontro non è un episodio ma un'esperienza che suscita uno stupore tale che con la stessa rapidità di un fulmine ti entra dentro e mette in moto quel nucleo caldo, che ti permette di scoprire una nuova parte di te stesso. Un altro aspetto della bellezza dell'incontro risiede nella gioia che si prova quando si incontra una persona, poiché è proprio quella gioia provata nell'incontro che lo rende unico e irripetibile. Citando Byron "Nel primo bacio d'amore si rivive il paradiso terrestre" credo che anche da questi incontri si possa rivivere il paradiso terrestre. Gli incontri che hanno accompagnato questo viaggio verso l'isola che non c'è hanno permesso agli RS di scoprire un mondo che, se pur infinitamente diverso, è un mondo ricco, poiché è proprio la diversità che ci rende comunità ricca. Il percorso di crescita che la comunità Foulards Bianchi calabrese propone, mira a far scoprire al ragazzo/a, la bellezza di essere persona ricca di talenti, la gioia del dono e nel donarsi all'altro come gesto d'infinito amore, in un contesto in cui il rapporto tra il ragazzo e il diversamente abile è stupendamente fecondo. Un po' come una piantina, che grazie a quel gioco di relazioni che si crea tra ragazzo e diversamente abile giorno dopo giorno, mette radici e si fortifica. Ed è proprio nel dono, nel donarsi all'altro, che il ragazzo scopre la gioia di servire. Ciascuno di noi ha una sua virtù (i talenti). Se pensiamo la virtù della terra è quella di generare. I greci questa virtù la chiamavano daimon e se questa viene fatta fiorire, si raggiunge la felicità, che in greco si dice eudamonia. Quindi in questo percorso di crescita il ragazzo inizia a conoscere se stesso, individua la sua virtù e la fa fiorire, a quel punto il ragazzo/a raggiunge la felicità. Ma questo percorso, arricchito dalla presenza dei diversamente abili, si rivela unico anche perché il ragazzo/a, viene stimolato e sorpreso affinché possa accogliere la sua chiamata d'amore, portandolo alla consapevolezza che si può amare e che tale amore lo porterà a donarsi ogni giorno. Poiché è proprio nel dono, nel donarsi all'altro, che il ragazzo scopre la gioia di servire. Il dono è una delle massime rappresentazioni dell'amore che è per l'uomo, è quell'anello di congiunzione tra il sogno di Dio e la continuazione della sua opera. Il dono è per sua stessa natura amore che si rinnova istante dopo istante. Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza e in questa relazione con l'altro il corpo ci rientra pienamente, per questo motivo il percorso di crescita si rivela unico in quanto i ragazzi e i diversamente abili vivono un'esperienza condivisa, intensa, che suscita stupore e che li porterà a scoprire la bellezza di un corpo, la bellezza dell'anima che vive in quel corpo. Questa relazione è fortificata dal fatto che gli RS e i diversamente abili, vivono insieme da protagonisti, l'esperienza del campo entrando in relazione con l'altro e arricchendosi ognuno delle reciproche differenze, in un rapporto che fa crescere entrambi giorno dopo giorno. Quest'anno come ormai da più anni il cantiere ha visto la partecipazione di 14 tra rover e scotte (agesci e cngei) provenienti da più parti del territorio nazionale (Lazio, Sicilia, Liguria, Campania, Lombardia, Calabria, Emilia Romagna e Puglia). Questo mix di accenti e di realtà territoriali differenti ha dato al campo quel giusto brio che ormai lo caratterizza da sempre.

Nei giorni di campo gli RS sono immersi in una ambientazione fantastica che li vede protagonisti nelle varie attività che il campo propone (per intenderci: dalla sveglia alla pulizia, dall'aiutare a mangiare, a vestire e soprattutto a giocare) dove l'imparare facendo è testimoniato ai ragazzi dai capi che vivono accanto a loro questo splendido servizio.

Inoltre sono previste passeggiate all'aperto, picnic e in più sessioni a tema sulla disabilità: dalla legge sull'abbattimento architettonico, alla conoscenza fisica e psichica delle patologie, alla clown terapia, alla pet therapy e molto altro ancora. Gli ultimi 2 giorni di campo si concludono con una fantastica Route che parte da Gambarie d'Aspromonte (1330 mt slm) fino ad arrivare nella bellissima Scilla...con un bagno finale nello splendido golfo dove sembra possibile toccare la Sicilia con un dito. Una discesa in cui i passi dei rover e delle scolte ora si sono arricchiti dall'esperienza vissuta insieme in quei giorni di campo, con lo zaino ricco di ricordi, sguardi, di carezze date e non date di attimi che ritorneranno ogni qualvolta che i ragazzi inizieranno a pensare alle giornate trascorse insieme. Una route in cui poter ammirare la bellezza del territorio aspromontano rimanendo incantati dallo splendido scenario del golfo di Scilla ricco di storia e di tradizione. In questo viaggio il pensiero felice dei ragazzi è stato proprio la scoperta che il mondo è fatto di tanti colori, sfumature, forme; quando due colori diversi si uniscono questi generano un altro colore (una vita, un sorriso, un grazie, una lacrima..) ed è proprio con questo gioco di relazioni che si scopre la bellezza che la diversità ci unisce. Un viaggio in cui abbiamo insegnato a vivere e nella nostra metodologia insegnare a vivere significa fare delle scelte e per noi educatori questo si traduce nella donna e nell'uomo della partenza.

Marco Colonna

Pattuglia regionale calabra Foulards Bianchi

